



Regioni

Emilia-Romagna, Basilicata, Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto

PROGETTO INTERREGIONALE

ITINERARI INTERREGIONALI DI TURISMO PER TUTTI

PROGETTO ESECUTIVO 2009

2010

INDICE**Premessa****1. Principali motivazioni dell'intervento**

- 1.1 Quadro di riferimento
- 1.2 Obiettivi strategici
- 1.3 Macrolinee progettuali
- 1.4 Risultati attesi
- 1.5 Territorio interessato

2. Interventi comuni tra le Regioni partecipanti

- 2.1 Coordinamento, supporto e monitoraggio
- 2.2 Comunicazione e sensibilizzazione
- 2.3 Valorizzazione dell'offerta
- 2.4 Promozione
- 2.5 Piano Finanziario

3. Interventi specifici delle singole realtà regionali**3.1 Regione Emilia Romagna**

- 3.1.1 Attività di coordinamento
- 3.1.2 Raccolta risultati dei progetti svolti nell'ambito del turismo accessibile;
- 3.1.3 Condivisione di una metodologia di livello nazionale;
- 3.1.4 Trasferimento know how e informazioni (convegni, seminari, materiali, ecc);
- 3.1.5 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi;
- 3.1.6 Apporto per la creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale;
- 3.1.7 Apporto alla integrazione del database interregionale di informazioni omogeneo, aggiornabile, implementabile

3.2 Regione Piemonte

- 3.2.1 Attività di coordinamento
- 3.2.2 Condivisione di una metodologia di livello nazionale
- 3.2.3 Trasferimento know how e informazioni (convegni, seminari, materiali, ecc)
- 3.2.4 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi
- 3.2.5 Apporto per la creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale
- 3.2.6 Apporto alla integrazione del database interregionale di informazioni omogeneo, aggiornabile, implementabile

3.3 Regione Lombardia

- 3.3.1 Attività di coordinamento
- 3.3.2 Raccolta risultati dei prodotti svolti nell'ambito del turismo accessibile
- 3.3.3 Coinvolgimento degli operatori del settore per stimolare lo sviluppo di reti finalizzate ad offrire prodotti turistici mirati e itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti
- 3.3.4 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi
- 3.3.5 Apporto per la creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale
- 3.3.6 Apporto alla integrazione del data-base interregionale di informazioni omogeneo, aggiornabile, implementabile

3.4 Regione Veneto

- 3.4.1 Attività di coordinamento
- 3.4.2 Raccolta risultati dei progetti svolti nell'ambito del turismo accessibile;
- 3.4.3 Condivisione di una metodologia di livello nazionale
- 3.4.4 Attività di informazione e promozionali;
- 3.4.5 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi
- 3.4.6 Attivazione informazioni sul portale turistico regionale veneto.to e apporto alla integrazione e implementazione del data-base interregionale sul turismo accessibile

3.5 Regione Liguria

- 3.5.1 Attività di coordinamento
- 3.5.2 Condivisione di una metodologia di livello nazionale
- 3.5.3 Trasferimento know how e informazioni (convegni, seminari, materiali, ecc)
- 3.5.4 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi
- 3.5.5 Apporto per la creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale

3.6 Regione Toscana

- 3.6.1 Attività di coordinamento
- 3.6.2 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi
- 3.6.3 Sviluppare il Servizio Turistico regionale, valorizzando e potenziando l'offerta di viaggi e soggiorni 'facili' per quel gran numero di persone -'disabili' o con bisogni 'speciali' - nonché amici e familiari loro accompagnatori, che rimangono generalmente escluse dal fenomeno turistico. Mette perciò a disposizione dei cittadini e degli operatori turistici strumenti di sviluppo, così da qualificare e potenziare la ricettività e i servizi collegati, facilitare e sviluppare la creazione di proposte diversificate
- 3.6.4 Mettere a disposizione degli operatori turistici – anche attraverso lo strumento delle “Borse turistiche” - un bacino di potenziali nuovi clienti che regolarmente viaggiano o desiderano viaggiare, ma senza un collettore che renda disponibile tutta l'offerta turistica toscana relativa alle strutture organizzate all'ospitalità di turisti italiani e stranieri con "bisogni speciali”
- 3.6.5 Predisporre itinerari turistici basati sull'accessibilità a seconda della diversa tipologia prodotti turistici tematici regionali e dei particolari bisogni e selezionati sulla base di appositi disciplinari che coinvolgono le imprese

3.7 Regione Umbria

- 3.7.1 Attività di coordinamento
- 3.7.2 Ricognizione dei progetti elaborati nell'ambito del turismo accessibile
- 3.7.3 Condivisione di una metodologia di livello nazionale
- 3.7.4 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi
- 3.7.5 Sviluppo di alternative facilmente fruibili dai disabili e dai loro accompagnatori agli itinerari tematici già esistenti, come la Via Francigena di San Francesco o gli itinerari Etruschi e i costituendi percorsi benedettini
- 3.7.6 Implementazione del database interregionale con informazioni di carattere regionale
- 3.7.7 Coinvolgimento di istituzioni pubbliche ed associazioni private per l'attenuazione dei problemi connessi alla mobilità dei disabili, anche in collegamento all'Assessorato regionale ai Servizi Sociali

3.8 Regione Lazio

- 3.8.1 Attività di coordinamento
- 3.8.2 Raccolta risultati dei progetti svolti nell'ambito del turismo accessibile;
- 3.8.3 Condivisione di una metodologia di livello nazionale
- 3.8.4 Trasferimento know how e informazioni (seminari, materiali, ecc)
- 3.8.5 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi
- 3.8.6 Apporto per la creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale
- 3.8.7 Apporto alla integrazione del database interregionale di informazioni

3.9 Regione Basilicata

- 3.9.1 Attività di coordinamento
- 3.9.2 Condivisione di una metodologia di livello nazionale;
- 3.9.3 Trasferimento know how e informazioni (convegni, seminari, materiali, ecc)
- 3.9.4 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi
- 3.9.5 Apporto per la creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale
- 3.9.6 Apporto alla integrazione del database interregionale di informazioni omogeneo, aggiornabile, implementabile

3.10 Regione Puglia

- 3.10.1 Attività di coordinamento
- 3.10.2 Partecipazione a tutte le azioni comuni individuate dal progetto con particolare riguardo alla rilevazione dell'accessibilità di strutture ricettive, extraricettive e dei servizi, contenitori museali e di interesse storico culturale compresi entro specifici itinerari regionali esistenti ed in corso di definizione, nonché collegate a particolari prodotti turistici promossi dalla Regione

3.11 Regione Calabria

- 3.11.1 Attività di coordinamento
- 3.11.2 Raccolta risultati dei progetti svolti nell'ambito del turismo accessibile;
- 3.11.3 Condivisione di una metodologia di livello nazionale
- 3.11.4 Trasferimento know how e informazioni (convegni, seminari, materiali, ecc)
- 3.11.5 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi
- 3.11.6 Valorizzazione e promozione del turismo sociale per la destagionalizzazione dei flussi
- 3.11.7 Incremento dell'utilizzazione dei posti letto nei mesi non estivi
- 3.11.8 Apporto per la creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale
- 3.11.9 Apporto alla integrazione del database interregionale di informazioni omogeneo, aggiornabile, implementabile

3.12 Regione Sicilia

- 3.12.1 Attività di coordinamento
- 3.12.2 Avvio attività di sensibilizzazione per la promozione di una offerta turistica accessibile

3.13 Regione Sardegna

- 3.13.1 Attività di coordinamento
- 3.13.2 Azioni a carattere interregionale

4. Cronoprogramma**5. Indicatori di realizzazione****Premessa**

La creazione di “Itinerari Accessibili a Tutti” è un progetto rivolto ai turisti con disabilità e bisogni speciali - anziani, persone con problemi sanitari particolari, ecc...- (nonché ai loro accompagnatori e/o alle loro famiglie) e anche se viene presentato per la prima volta dalle Regioni al Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, affonda le sue radici in diverse esperienze condotte sia a livello internazionale¹, che interregionale, regionale e sub regionale.

Più che di un progetto nuovo, si tratta di un progetto innovativo perché esprime la volontà condivisa di raccogliere, sistematizzare e mettere a valore le tante iniziative che le Regioni hanno già portato avanti.

L’obiettivo è quello di arginare il rischio di presentare un’offerta tanto più inefficiente quanto più è frammentata, non raccogliendo i risultati che intanto i tanti singoli luoghi hanno raggiunto nella loro “battaglia di civiltà”.

Il presente progetto terrà conto e si relazionerà anche con le iniziative e gli strumenti portati avanti a livello nazionale².

¹ Ad esempio Progetto europeo Interreg CARE- Città Accessibili delle Regioni Europee

² Manifesto per la Promozione del Turismo Accessibile - predisposto dal Ministero del Turismo, in attuazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità

1. Principali motivazioni dell'intervento

1.1 Quadro di riferimento

Un Paese, quale è l'Italia, che si voglia definire ospitale e accogliente, lo deve essere per tutti: nel turismo non è ammessa esclusione.

Un turista con bisogni speciali è prima di tutto un turista, ovvero una persona interessata a passare un tempo di vacanza piacevole, che possa soddisfare i propri desideri e le proprie attese.

In quest'ottica la costruzione di un sistema di itinerari turistici accessibili non è sufficiente a garantire l'affluenza di turisti con bisogni speciali se non è accompagnato da una proposta turistica accattivante oltre che della sua promozione al target di riferimento.

Numerose sono le esperienze in tema di turismo accessibile sviluppate dalle Regioni italiane, singole progettualità le quali non possono che costituire il punto di partenza per la creazione di un sistema turistico accessibile, e per migliorare in maniera congiunta l'offerta turistica nazionale.

Il progetto prevede quindi di individuare e promuovere una serie di itinerari (di tipo culturale, storico o religioso) interregionali accessibili a partire dalle attività già svolte dalle Regioni.

Questi itinerari, considerati quindi attraenti da un punto di vista turistico, dovranno essere resi fruibili alle persone con disabilità ovvero dovranno poter contare sulla possibilità di utilizzare una selezione di servizi che rendano l'itinerario visitabile e percorribile, oltre che sulla presenza di strutture ricettive accessibili.

1.2 Obiettivi strategici

Obiettivo generale

L'obiettivo principale di questo progetto è l'aumento dell'afflusso di turisti, nazionali e internazionali, nel nostro Paese. Le persone con disabilità o con bisogni speciali (tra cui figurano in gran numero i turisti della terza età ad esempio) rappresentano un target (attuale e potenziale) rilevante sia nel mercato europeo sia in quello di più lungo raggio.

Obiettivi specifici:

- A. rendere accessibili, sulla base di una metodologia condivisa da tutte le Regioni partner, una serie di itinerari interregionali dotandoli delle informazioni necessarie alla fruizione turistica "per tutti";
- B. conquistare uno spazio migliore nella comunicazione, per
- gli aspetti di civiltà intrinseca a tale scelta, che a tutti gli effetti vanno a costituire anche un vantaggio competitivo sia in termini di prodotto che di immagine;
 - l'incremento della qualità dell'offerta turistica nazionale;
 - ampliare la base di clienti sulla quale proporre la propria offerta turistica moltiplicando il passaparola;
 - conquistare una migliore posizione di mercato, godendo del maggior apporto economico che ne deriverà.
- C. mettere in campo azioni di promozione sia verso l'interno (offerta) sia soprattutto verso i turisti
- valorizzando luoghi, strutture e servizi, sia pubblici che privati;
 - raccogliendo e mettendo a sistema quanto fatto fino ad ora;
 - creando prodotti turistici nuovi;
 - ideando strumenti di informazione ad hoc.

- D. creare una base dati di informazioni complete, omogenee, attendibili e aggiornate (ed aggiornabili) tali da consentire alle persone disabili una scelta di vacanza autonoma, sicura e soddisfacente:
- standardizzando le tecniche di rilevazione, di classificazione, di “booking form” e di restituzione dei dati per offrire un'informazione omogenea sul territorio nazionale.
 - diffondendo un "trasferimento delle nozioni" dalle organizzazioni più esperte a quelle che aspirano ad avviare attività nel settore ottenuto basandosi sulle esperienze già vissute;
 - avviando collaborazioni e interscambi frequenti di dati ed informazioni;
 - offrendo spunti e nozioni nel campo di nuove idee imprenditoriali che abbiano come riferimento il turismo e i servizi per tutti.

1.3 Macrolinee progettuali

Il progetto si articolerà in sei fasi.

1. Mappatura e analisi dell'offerta turistica accessibile

I tanti progetti che sono stati portati avanti in questa direzione non hanno avuto la possibilità di presentare una offerta organizzata e facile da trovare da parte dei turisti, trattandosi sempre di tentativi fatti da una singola Regione, Provincia, Comune, Associazione. Raccogliere i risultati e metterli a sistema rappresenta una priorità.

2. Condivisione di una metodologia e sensibilizzazione

L'analisi di tali progetti rappresenta un'occasione per mettere a confronto le diverse metodologie che sono state utilizzate per definire l'accessibilità di un luogo, di una struttura ricettiva e dei servizi turistici: in definitiva proprio un itinerario. Verrà quindi condivisa una metodologia comune di rilevazione e soprattutto di rilascio e comunicazione dei dati rilevati con la finalità di soddisfare le esigenze del cliente finale. La metodologia fonderà le sue basi su quella IG-Vae adottata dall'allora Dipartimento del turismo nel 1999, e sue successive integrazioni operate anche nell'ambito del Progetto europeo Interreg CARE (Città Accessibili delle Regioni d'Europa). Gli strumenti che saranno condivisi dovranno essere sia multi-bisogno (essere in grado di soddisfare tutte le esigenze) che auto-classificanti (permettere una valutazione in autonomia da parte delle persona con disabilità).

3. Identificazione degli itinerari

Sulla base della metodologia così definita e condivisa, ogni Regione provvederà ad applicarla ad uno o più itinerari coordinati a livello interregionale per strutturarli, mediante le opportune rilevazioni, e consentirne la più corretta informazione ai turisti relativamente ai livelli di accessibilità.

In linea di massima, sarà data priorità di applicazione di metodologia ad itinerari già precedentemente individuati e creati nell'ambito dei progetti interregionali di sviluppo turistico L.135/01. Ad esempio potrà essere così creata la rete degli itinerari accessibili nei luoghi dei “Paesaggi d'autore”, o dei “Borghi storici” o della “Via Francigena”, ovvero la creazione di nuovi itinerari su indicazioni delle priorità espresse dalle Regioni partner sulle tematiche di tipo culturale, storico e religioso.

4. Ricerca e ampliamento dell'offerta turistica accessibile

L'idea di prodotto legata agli itinerari, per diventare davvero fruibile, necessita delle imprese private, le quali offrono i loro servizi. I soggetti che possono rendere fruibile un itinerario accessibile sono diversi, oltre naturalmente alle strutture ricettive ed extra-ricettive, sarà necessario coinvolgere le imprese dei servizi: le strutture ricreative (ad es. ristoranti) sportive (ad es. piste ciclabili) di valore storico o artistico (ad es. musei) aree verdi (ad es. parchi) strutture di pubblica utilità (ad es. parcheggi). La scelta di una o più categorie di servizi dipende dal tipo di itinerario che si vuole proporre e dalla consistenza dell'offerta presente.

Gli itinerari dovranno essere caratterizzati dall'efficienza delle prestazioni, da una forte identità, dal rispetto dei criteri di sostenibilità, dall'elemento imprescindibile della sicurezza, ma anche dalla capacità di generare emozioni, oltre che ovviamente dall'accessibilità per tutti. In sintesi, ogni Regione provvederà a selezionare le imprese e servizi che rispondono ai criteri sopramenzionati e che si rendono disponibili a partecipare agli itinerari individuati.

5. Applicazione della metodologia

La creazione di una rete di itinerari accessibili per tutti e qualificati sarà il risultato dell'applicazione della metodologia condivisa. I singoli partner realizzeranno e/o certificheranno la rilevazione delle strutture e dei servizi prescelti.

6. Promozione

Le informazioni saranno raccolte all'interno di un database consultabile dal cliente finale (ma anche dall'intermediazione e per le strutture di informazione) e coerente con gli strumenti di informazione e promozione nazionali e regionali.

Tra gli strumenti di informazione è possibile pensare a guide cartacee, anche di livello regionale e/o per itinerario, a database affidabili ed implementabili, a campagne di sensibilizzazione/promozione su media nazionali ed esteri.

1.4 **Risultati attesi**

- Sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche e dei soggetti privati verso il turismo accessibile come elemento di civiltà nel turismo.
- Creazione di un database interregionale contenente informazioni specifiche per turisti con bisogni speciali, relativamente agli itinerari, edifici e monumenti storico, culturali e religiosi, e ai servizi e imprese ricettive.
- Creazione di nuovi prodotti turistici che ampliano il portafoglio di offerta regionale e nazionale.
- Avvio/consolidamento di azioni di stampo pubblico/privato.
- Creazione di nuovi strumenti per nuovi target
- Aumento flussi turistici
- Avvio di una comunicazione/promozione unitaria nell'ambito del turismo accessibile

1.5 **Territorio interessato**

Le aree dove sono previsti gli interventi comprendono tutto il territorio delle Regioni Partner.

Gli effetti della creazione di un circuito interregionale si rifletteranno sia direttamente sulle aree regionali di intervento, con ricaduta sui territori limitrofi/circostanti, sia a livello internazionale come proposta di un sistema coordinato di offerta di itinerari accessibili, connotante in senso di accoglienza e civiltà.

2. Interventi comuni tra le Regioni partecipanti

2.1 **Coordinamento, supporto e monitoraggio**

Verrà attivato un gruppo di coordinamento e monitoraggio tra le Regioni coinvolte al fine di raggiungere i risultati previsti.

Le funzioni di segreteria vengono svolte dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di capofila del progetto. Per alcune attività di tipo amministrativo contabile, e per le procedure di controllo e monitoraggio e di supporto al coordinamento si prevede la possibilità di acquisire consulenze e/o servizi.

Si prevedono uno o più incontri seminari tra le Regioni partner, in relazione alle specifiche esigenze progettuali. La Regione capofila curerà l'organizzazione delle giornate; ogni Regione parteciperà con i referenti del progetto.

Soggetti coinvolti sono le regioni partner e per l'attuazione del progetto sarà utilizzato personale delle regioni che potranno avvalersi anche di personale specialistico attraverso affidamento di incarichi di consulenza.

2.2 **Comunicazione e sensibilizzazione**

Gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione di un confronto interno tra le regioni partner sul tema del turismo accessibile.

Un'analisi delle diverse metodologie di rilevazione sino ad oggi utilizzate per rilevare il livello di accessibilità dei luoghi e dei servizi turistici, e soprattutto di rilascio delle informazioni ai clienti finali, consentiranno di condividere il futuro percorso comune.

La condivisione di una metodologia di livello nazionale per la rilevazione degli itinerari, monumenti, edifici a carattere storico, culturale e religioso e delle strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi: a cura della Regione capofila la stesura di un protocollo comune e delle linee guida della metodologia di rilevazione; le Regioni saranno chiamate ad una condivisione di quanto redatto.

Il trasferimento di know how e informazioni (seminari, materiali, ecc). La Regione capofila si occuperà della stesura di linee guida dell'accessibilità e di materiali idonei ad attivare le attività di sensibilizzazione/trasferimento di know how nei territori; le Regioni partner daranno avvio a road show territoriali finalizzati a sensibilizzare/coinvolgere gli operatori pubblici e privati.

Soggetti coinvolti:

Regioni Partner, Province, Comuni, Enti locali, Agenzie di promozione, Associazioni di categoria ed enti/istituzioni nazionali e regionali che si occupano di accessibilità, operatori turistici singoli o associati.

Modalità di attuazione: saranno definite dalle singole regioni in relazione alle specifiche attività e organizzazione amministrativa.

2.3 Valorizzazione dell'offerta

Gli interventi sono finalizzati alla definizione di itinerari turistici accessibili. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso l'avvio di una serie di fasi di lavoro coordinate fra tutte le Regioni.

Raccolta strutturata dei risultati dei progetti svolti dai partner nell'ambito del turismo accessibile. Si tratta di un censimento dei progetti già realizzati, inerenti il turismo accessibile, inclusi strumenti e metodologie utilizzate: a cura della Regione capofila l'impostazione della scheda di censimento nonché la raccolta delle schede; ogni Regione provvederà alla realizzazione dell'indagine sul proprio territorio ai fini dell'acquisizione delle informazioni utili.

Identificazione itinerari accessibili di tipo storico, culturale, religioso: le Regioni saranno chiamate ad individuare gli itinerari turistici, selezionandoli prioritariamente tra quelli creati nell'ambito dei progetti interregionali di sviluppo turistico L. 135/01 inerenti tematiche di tipo culturale, storico e religioso, dando priorità a quelli che insistono nelle aree già oggetto di sviluppo di progetti inerenti il turismo accessibile; a cura della Regione capofila la raccolta e il confronto degli itinerari identificati e il coordinamento delle attività.

Creazione di più itinerari accessibili, fruibili, di livello interregionale e potenzialmente nazionale: le Regioni saranno chiamate a validare gli itinerari turistici individuando e sviluppando tutti gli elementi necessari a definire accessibile il prodotto turistico, inoltre, sulla base della singola disponibilità, ogni Regione potrà provvedere ad attività di rilevazione di nuove strutture/servizi turistici che insistono sull'itinerario; a cura della Regione capofila la raccolta delle informazioni e il coordinamento delle attività per la definizione di itinerari interregionali.

Soggetti coinvolti:

Regioni Partner, Province, Comuni, Enti locali, Agenzie di promozione, Associazioni di categoria ed enti/istituzioni nazionali e regionali che si occupano di accessibilità, operatori turistici singoli o associati.

Modalità di attuazione: saranno definite dalle singole regioni in relazione alle specifiche attività e organizzazione amministrativa.

2.4 Promozione

La Regione capofila redigerà un piano di promozione e comunicazione generale ed attuerà iniziative mirate alla divulgazione delle azioni/risultati comuni.

Creazione di un database di informazioni omogeneo, aggiornabile, implementabile. La Regione capofila si occuperà della realizzazione di una banca dati (telematica), una fonte consultabile dai clienti finali coerente con gli strumenti di informazione e promozione nazionale e regionali. Un database con interfaccia dinamica in grado di rappresentare l'Italia accessibile, uno strumento di consultazione chiaro per la pianificazione di un viaggio da parte di turisti disabili nazionali e internazionali; ogni Regione si occuperà dell'integrazione e dell'aggiornamento del database.

Ideazione di strumenti di comunicazione e promozione: la Regione capofila utilizzerà prioritariamente strumenti multimediali (sito internet bilingue); ogni Regione, in relazione alle attività sviluppate, si occuperà della redazione delle informazioni attinenti i propri territori. Verrà predisposta ed attivata una specifica azione di comunicazione sul web (comunicati online, scambio link, directory, ecc.) al fine di lanciare/aumentare la visibilità del sito. Da valutare la definizione di una pubblicazione, una guida interregionale degli Itinerari Interregionali di Turismo per Tutti, sulla base dei risultati raggiunti da ogni singola regione partner.

Soggetti coinvolti:

Regioni Partner, Province, Comuni, Enti locali, Agenzie di promozione, Associazioni di categoria ed enti/istituzioni nazionali e regionali che si occupano di accessibilità, operatori turistici singoli o associati.

Modalità di attuazione: saranno definite dalle singole regioni in relazione alle specifiche attività e organizzazione amministrativa.

2.5 Piano Finanziario

REGIONI	FINANZIAMENTO EX. ART 5 L. 135/01	FINANZIAMENTI REGIONALI	SPESA DI ALTRI ENTI PUBBLICI	SPESA DI PRIVATI	COSTO TOTALE
EMILIA- ROMAGNA	55.618,00	10.000,00	-----	-----	65.618,00
PIEMONTE	45.000,00	5.000,00	-----	-----	50.000,00
VENETO	183.719,50	20.413,33	-----	-----	204.132,83
LIGURIA	27.000,00	3.000,00	-----	-----	30.000,00
TOSCANA	27.000,00	3.000,00	-----	-----	30.000,00
UMBRIA	18.000,00	2.000,00	-----	-----	20.000,00
LAZIO	22.500,00	2.500,00	-----	-----	25.000,00
BASILICATA	30.533,50	3.392,61	-----	-----	33.926,11
PUGLIA	18.000,00	2.000,00	-----	-----	20.000,00
CALABRIA	200.000,00	22.222,00	-----	-----	222.222,00
SARDEGNA	13.500,00	1.500,00	-----	-----	15.000,00
SICILIA	30.000,00	3.333,33	-----	-----	33.333,33
LOMBARDIA	18.000,00	2.000,00	-----	-----	20.000,00
TOTALE	688.871,00	80.361,27	-----	-----	769.232,27

RIPARTIZIONE TRA INTERVENI COMUNI E AUTONOMI

REGIONI	INTERVENTI COMUNI	INTERVENTI AUTONOMI	TOTALE
EMILIA-ROMAGNA	10.000,00	55.618,00	65.618,00
PIEMONTE	10.000,00	40.000,00	50.000,00
VENETO	10.000,00	194.132,83	204.132,83
LIGURIA	10.000,00	20.000,00	30.000,00
TOSCANA	10.000,00	20.000,00	30.000,00
UMBRIA	10.000,00	10.000,00	20.000,00
LAZIO	10.000,00	15.000,00	25.000,00
BASILICATA	10.000,00	23.926,11	33.926,11
PUGLIA	10.000,00	10.000,00	20.000,00
CALABRIA	10.000,00	212.222,00	222.222,00
SARDEGNA	10.000,00	5.000,00	15.000,00
SICILIA	10.000,00	23.333,33	33.333,33
LOMBARDIA	10.000,00	10.000,00	20.000,00
TOTALE	130.000,00	639.232,27	769.232,27

INTERVENTI COMUNI

AZIONI	TOTALE
COORDINAMENTO, SUPPORTO E MONITORAGGIO	13.000,00
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	35.000,00
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA	52.000,00
PROMOZIONE	30.000,00
TOTALE	130.000,00

3. Interventi specifici delle singole realtà regionali

Le Regioni partecipanti al progetto provvederanno direttamente, a seguito delle decisioni concordate al tavolo di coordinamento, a realizzare specifiche azioni e interventi in piena sintonia e coerenza con gli interventi comuni.

Si riassumono di seguito le varie tipologie di intervento che le Regioni andranno a svolgere.

3.1 Regione Emilia-Romagna

3.1.1 Attività di coordinamento

L'Assessorato Turismo della Regione Emilia-Romagna provvede con proprio personale, o con l'ausilio di collaboratori esterni incaricati in modo specifico per la gestione del progetto, alle attività di coordinamento interno delle azioni ed alla partecipazione alle attività previste nell'ambito degli interventi comuni.

Soggetti coinvolti:

Regione

Modalità di attuazione:

utilizzo di personale interno della Regione che potrà avvalersi anche di personale specialistico attraverso affidamento di incarichi di consulenza

3.1.2 Raccolta risultati dei progetti svolti nell'ambito del turismo accessibile

Ricognizione capillare ed indagine analitica su quanto sviluppato in Regione sulla tematica. Infatti, la Regione Emilia Romagna da diversi anni opera nello sviluppo di progettualità legate al turismo accessibile. Numerose sono le esperienze attuate da diversi soggetti regionali che, in misura specifica o in un sistema territoriale più ampio, si sono adoperati a rendere fruibili alle persone con disabilità le risorse turistiche del territorio. L'esperienza più recente, e probabilmente la più importante, è quella del progetto Interreg IIIB CARE, che ha nel suo sviluppo ha consentito di realizzare itinerari accessibili in diverse città della Regione.

Soggetti coinvolti:

Regione, Province, Comuni, Enti locali, Agenzie di promozione, Associazioni di categoria, operatori turistici

Modalità di attuazione:

utilizzo di personale interno della Regione che potrà avvalersi anche di personale specialistico in indagini e studi affidando incarichi di consulenza

3.1.3 Condivisione di una metodologia di livello nazionale

Attività di analisi delle metodologie di rilevazione e divulgazione delle informazioni sino ad oggi utilizzate nelle singole progettualità, a livello regionale, di sviluppo di turismo accessibile e confronto con la metodologia condivisa a livello nazionale, che permetta di vagliare gli Itinerari Interregionali e di leggere i territori censiti in maniera univoca.

Soggetti coinvolti:

Regione, Associazioni di categoria regionali che operano in tema di accessibilità

Modalità di attuazione:

affidamento di incarichi di consulenza a personale specializzato in tema di turismo accessibile

3.1.4 Trasferimento know how e informazioni

Organizzazione di incontri a livello regionale per sensibilizzare sulla tematica "turismo e accessibilità", elemento di civiltà e soprattutto di innalzamento della qualità dei servizi offerti. Incontri sviluppati in particolare nelle aree

di riferimento degli itinerari turistici individuati e vedranno il coinvolgimento di enti pubblici e privati interessati alle risorse oggetto degli itinerari.

Soggetti coinvolti:

Regione, Province, Comuni, Enti locali, Agenzie di promozione, Associazioni di categoria, operatori turistici

Modalità di attuazione:

affidamento di beni e servizi ad aziende di promozione e comunicazione turistica, agenzie/enti di formazione
affidamento di incarichi di consulenza a personale specializzato in materie seminariali e formazione in tema di turismo accessibile

3.1.5 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi

La Regione Emilia Romagna ha attivato negli anni numerosi progetti interregionali di sviluppo turistico L. 135/01, iniziative che esaltano importanti risorse turistiche inerenti tematiche culturali, storico e religiose La Via Francigena, Paesaggi d'Autore, Itinerari della cultura, storia tradizione e paesaggi del mare e delle miniere di mare, rappresentano la base di partenza per identificare e strutturare itinerari di turismo per tutti.

Il confronto con i progetti sviluppati in tema di turismo accessibile determinerà quelli maggiormente fruibili. Si provvederà inoltre, a seguito della selezione di specifiche risorse turistiche di eccellenza, che insistono negli itinerari interregionali individuati, all'avvio dell'attività di rilevazione per il completamento definizione dell'itinerario accessibile.

Soggetti coinvolti:

Regione, Province, Comuni, Enti locali, Agenzie di promozione, Associazioni di categoria, operatori turistici

Modalità di attuazione:

affidamento di beni e servizi ad aziende di promozione e comunicazione turistica, agenzie di marketing territoriale, associazioni che operano in tema di turismo accessibile
affidamento di consulenze a personale specializzato in indagini e studi

3.1.6 Creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale;

Realizzazione di un itinerario regionale accessibile di livello nazionale, coordinato con quello delle Regioni partner, trasversale e fruibile a livello nazionale.

Soggetti coinvolti:

Regione, Province, Comuni, Enti locali, Agenzie di promozione, Associazioni di categoria, operatori turistici

Modalità di attuazione:

affidamento di beni e servizi ad aziende di promozione e comunicazione turistica, agenzie di marketing territoriale, associazioni che operano in tema di turismo accessibile
affidamento di consulenze a personale specializzato in indagini e studi

3.1.7 Integrazione del database interregionale di informazioni omogeneo, aggiornabile, implementabile

Inserimento nel database nazionale dei progetti censiti nell'ambito del turismo accessibile in Regione e dei nuovi itinerari interregionali di turismo accessibile realizzati. Affinché lo strumento sia valido nel medio-lungo periodo, quale fonte internazionale per la fruizione turistica della Regione Emilia Romagna, le informazioni verranno aggiornate e implementate con i nuovi servizi/luoghi turistici.

Soggetti coinvolti:

Regione

Modalità di attuazione:

utilizzo di personale interno della Regione che potrà avvalersi anche di personale specialistico attraverso affidamento di incarichi di consulenza

**PIANO FINANZIARIO
AZIONI REGIONALI
REGIONE EMILIA ROMAGNA**

AZIONI	L. 135/01	REGIONE ALTRI ENTI	TOTALE
COORDINAMENTO	15.000,00	-	15.000,00
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	17.000,00	-	17.000,00
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA	18.000,00	-	18.000,00
PROMOZIONE	5.618,00	-	5.618,00
TOTALE	55.618,00	-	55.618,00

3.2 Regione Piemonte

3.2.1 Attività di coordinamento

.....

3.2.2 Condivisione di una metodologia di livello nazionale

.....

3.2.3 Trasferimento know how e informazioni (convegni, seminari, materiali, ecc)

.....

3.2.4 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi

.....

3.2.5 Creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale

.....

3.2.6 Integrazione del database interregionale di informazioni omogeneo, aggiornabile, implementabile

.....

**PIANO FINANZIARIO
AZIONI REGIONALI
REGIONE PIEMONTE**

AZIONI	L. 135/01	REGIONE ALTRI ENTI	TOTALE
TOTALE		-	

3.3 Regione Lombardia

3.3.1 Attività di coordinamento

3.3.2 Raccolta risultati dei prodotti svolti nell'ambito del turismo accessibile e comunicazione

3.3.3 Coinvolgimento degli operatori del settore per stimolare lo sviluppo di reti finalizzate ad offrire prodotti turistici mirati e itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti

3.3.4 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi

3.3.5 Apporto per la creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale

3.3.6 Apporto alla integrazione del data-base interregionale di informazioni omogeneo, aggiornabile, implementabile

**PIANO FINANZIARIO
AZIONI REGIONALI
REGIONE LOMBARDIA**

AZIONI	L. 135/01	REGIONE ALTRI ENTI	TOTALE
TOTALE		-	

3.4 Regione Veneto**3.4.1 Attività di coordinamento**

La Regione Veneto, oltre al personale regionale, potrà avvalersi di collaboratori esterni incaricati per la gestione delle attività di coordinamento delle azioni specifiche e alla partecipazione alle attività previste nell'ambito degli interventi comuni.

Soggetti coinvolti: Regione

Modalità di attuazione: Personale regionale e/o personale specialistico assunto mediante incarichi di consulenza/collaborazione.

3.4.2 Raccolta risultati dei progetti svolti nell'ambito del turismo accessibile;

Sarà operata una analisi della situazione di fatto in ordine all'accessibilità in strutture ricettive, locali pubblici e centri culturali e di visitazione nell'ambito del territorio regionale, sulla tematica del turismo accessibile.

Soggetti coinvolti: Regione, Province, Comuni, Associazioni di categoria, Associazioni regionali o nazionali che operano in tema di accessibilità.

Modalità di attuazione: Affidamento incarico a centri studi indagini e ricerche o a personale specializzato in materia di turismo accessibile.

3.4.3 Condivisione di una metodologia di livello nazionale;

Saranno avviate attività di analisi delle diverse metodologie di rilevazione e divulgazione delle informazioni sino ad oggi utilizzate per evidenziare il livello di accessibilità dei luoghi e dei servizi turistici, al fine di definire una metodologia condivisa a livello nazionale. In collaborazione con le Associazioni nazionali o regionali che operano in tema di accessibilità saranno studiate le specifiche esigenze informative da parte dei turisti diversamente abili.

Soggetti coinvolti: Regione, Province, Comuni, Associazioni di categoria, associazioni regionali o nazionali che operano in tema di accessibilità.

Modalità di attuazione: la Regione opererà con proprio personale ovvero potrà avvalersi di personale specialistico mediante consulenze e collaborazioni esterne.

3.4.4 Attività di informazione e promozionali.

Si prevedono attività di sensibilizzazione sulla tematica del “turismo accessibile” e di promozione degli itinerari turistici individuati. Saranno, inoltre, svolte attività di promozione e di valorizzazione delle strutture, luoghi, musei, ecc. che offrono servizi superiori a quelli minimi necessari per legge.

Soggetti coinvolti: Regione, Province, Comuni, Associazioni di categoria, Associazioni Regionali o Nazionali che operano in tema di accessibilità, consorzi di promozione turistica.

Modalità di attuazione: Le attività di sensibilizzazione/promozione potranno essere realizzate mediante conferimento incarico a personale specializzato o trasferimento risorse ad altre amministrazioni pubbliche.

3.4.5 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazione di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi

Si potrà procedere alla individuazione di itinerari turistici accessibili di tipo storico, culturale, religioso dando priorità a quelli creati nell'ambito dei progetti interregionali di sviluppo turistico di cui alla legge 135/2001.

Soggetti coinvolti: Regione, Province, Comuni, Associazioni di categoria, associazioni regionali o nazionali che operano in tema di accessibilità, consorzi di promozione turistica.

Modalità di attuazione: Affidamento incarico a personale specializzato o trasferimento risorse ad altra Amministrazione pubblica.

3.4.6 Attivazione informazioni sul portale turistico regionale veneto.to e apporto alla integrazione e implementazione del data-base interregionale sul turismo accessibile.

Implementazione del portale turistico regionale attraverso l'inserimento di dati informativi nell'anagrafe delle imprese del settore turistico in modo che siano prontamente visibili anche al turista che naviga in Internet.

Si procederà, inoltre, alla sensibilizzazione delle località e destinazioni turistiche sul tema dell'accessibilità con la creazione di specifici spazi informativi, iniziative di comunicazione, ecc..

I dati e le informazioni inseriti nel portale veneto.to saranno utilizzati per implementare ed aggiornare il database interregionale.

Soggetti coinvolti: Regione, Associazioni nazionali o regionali che operano in tema di accessibilità, Province, Comuni, associazioni di categoria.

Modalità di attuazione: Personale regionale e/o personale assunto mediante incarichi di consulenza o trasferimento risorse ad altra amministrazione pubblica.

**PIANO FINANZIARIO
AZIONI REGIONALI
REGIONE VENETO**

AZIONI	L. 135/01	REGIONE	TOTALE
COORDINAMENTO SUPPORTO, MONITORAGGIO E ANALISI	23.719,50	5.413,33	29.132,83
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA	90.000,00	7.000,00	97.000,00
COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE	60.000,00	8.000,00	68.000,00
TOTALE	173.719,50	20.413,33	194.132,83

3.5 Regione Liguria

3.5.1 Attività di coordinamento

3.5.2 Condivisione di una metodologia di livello nazionale

3.5.3 Trasferimento know how e informazioni (convegni, seminari, materiali, ecc)

3.5.4 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi

3.5.5 Apporto per la creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale

**PIANO FINANZIARIO
AZIONI REGIONALI
REGIONE LIGURIA**

AZIONI	L. 135/01	REGIONE ALTRI ENTI	TOTALE
TOTALE		-	

3.6 Regione Toscana

3.6.1 Attività di coordinamento

3.6.2 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi

3.6.3 Sviluppare il Servizio Turistico regionale, valorizzando e potenziando l'offerta di viaggi e soggiorni 'facili' per quel gran numero di persone -'disabili' o con bisogni 'speciali' - nonché amici e familiari loro accompagnatori, che rimangono generalmente escluse dal fenomeno turistico. Mette perciò a disposizione dei cittadini e degli operatori turistici strumenti di sviluppo, così da qualificare e potenziare la ricettività e i servizi collegati, facilitare e sviluppare la creazione di proposte diversificate

3.6.4 Mettere a disposizione degli operatori turistici – anche attraverso lo strumento delle “Borse turistiche” - un bacino di potenziali nuovi clienti che regolarmente viaggiano o desiderano viaggiare, ma senza un collettore che renda disponibile tutta l'offerta turistica toscana relativa alle strutture organizzate all'ospitalità di turisti italiani e stranieri con "bisogni speciali”

3.6.5 Predisporre itinerari turistici basati sull'accessibilità a seconda della diversa tipologia prodotti turistici tematici regionali e dei particolari bisogni e selezionati sulla base di appositi disciplinari che coinvolgono le imprese

**PIANO FINANZIARIO
AZIONI REGIONALI
REGIONE TOSCANA**

AZIONI	L. 135/01	REGIONE ALTRI ENTI	TOTALE
TOTALE		-	

3.7 Regione Umbria

3.7.1 Attività di coordinamento

3.7.2 Ricognizione dei progetti elaborati nell'ambito del turismo accessibile

3.7.3 Condivisione di una metodologia di livello nazionale

3.7.4 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi

3.7.5 Sviluppo di alternative facilmente fruibili dai disabili e dai loro accompagnatori agli itinerari tematici già esistenti, come la Via Francigena di San Francesco o gli itinerari Etruschi e i costituenti percorsi benedettini

3.7.6 Implementazione del database interregionale con informazioni di carattere regionale

- 3.7.7 Coinvolgimento di istituzioni pubbliche ed associazioni private per l'attenuazione dei problemi connessi alla mobilità dei disabili, anche in collegamento all'Assessorato regionale ai Servizi Sociali

**PIANO FINANZIARIO
AZIONI REGIONALI
REGIONE UMBRIA**

AZIONI	L. 135/01	REGIONE ALTRI ENTI	TOTALE
TOTALE		-	

3.8 Regione Lazio

- 3.8.1 Attività di coordinamento
- 3.8.2 Raccolta risultati dei progetti svolti nell'ambito del turismo accessibile;
- 3.8.3 Condivisione di una metodologia di livello nazionale
- 3.8.4 Trasferimento know how e informazioni (seminari, materiali, ecc)
- 3.8.5 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi
- 3.8.6 Apporto per la creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale
- 3.8.7 Apporto alla integrazione del database interregionale di informazioni

**PIANO FINANZIARIO
AZIONI REGIONALI
REGIONE LAZIO**

AZIONI	L. 135/01	REGIONE ALTRI ENTI	TOTALE
TOTALE		-	

3.9 Regione Basilicata

3.9.1 Attività di coordinamento

3.9.2 Condivisione di una metodologia di livello nazionale;

3.9.3 Trasferimento know how e informazioni (convegni, seminari, materiali, ecc)

3.9.4 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi

3.9.5 Apporto per la creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale

3.9.6 Apporto alla integrazione del database interregionale di informazioni omogeneo, aggiornabile, implementabile

**PIANO FINANZIARIO
AZIONI REGIONALI
REGIONE BASILICATA**

AZIONI	L. 135/01	REGIONE ALTRI ENTI	TOTALE
TOTALE		-	

3.10 Regione Puglia

3.10.1 Attività di coordinamento

3.10.2 Partecipazione a tutte le azioni comuni individuate dal progetto con particolare riguardo alla rilevazione dell'accessibilità di strutture ricettive, extraricettive e dei servizi, contenitori museali e di interesse storico culturale compresi entro specifici itinerari regionali esistenti ed in corso di definizione, nonché collegate a particolari prodotti turistici promossi dalla Regione

**PIANO FINANZIARIO
AZIONI REGIONALI
REGIONE PUGLIA**

AZIONI	L. 135/01	REGIONE ALTRI ENTI	TOTALE
TOTALE		-	

3.11 Regione Calabria

3.11.1 Attività di coordinamento

3.11.2 Raccolta risultati dei progetti svolti nell'ambito del turismo accessibile;

3.11.3 Condivisione di una metodologia di livello nazionale

3.11.4 Trasferimento know how e informazioni (convegni, seminari, materiali, ecc)

3.11.5 Identificazione itinerari in ambito regionale, implementazioni di quelli esistenti con relativa rilevazione accessibilità strutture ricettivo, extraricettivo e dei servizi

3.11.6 Valorizzazione e promozione del turismo sociale per la destagionalizzazione dei flussi

3.11.7 Incremento dell'utilizzazione dei posti letto nei mesi non estivi

3.11.8 Apporto per la creazione di un itinerario regionale accessibile, fruibile, di livello nazionale

3.11.9 Apporto alla integrazione del database interregionale di informazioni omogeneo, aggiornabile, implementabile

**PIANO FINANZIARIO
REGIONE CALABRIA**

AZIONI	L. 135/01	REGIONE ALTRI ENTI	TOTALE
TOTALE		-	

3.12 Regione Sardegna

3.12.1 Attività di coordinamento

3.12.2 Azioni a carattere interregionale

Ideazione e progettazione di una Guida turistica delle strutture ricettive regionali contenente le schede di dettaglio con ogni utile informazione sui dispositivi di accesso dei relativi servizi per la fruizione delle stesse da parte ai soggetti portatori di disabilità. L'azione prevede: la mappatura e l'analisi delle strutture dotate dei dispositivi di accesso e dei servizi offerti ad un'utenza ampliata; la definizione delle schede anagrafiche o di dettaglio delle strutture.

**PIANO FINANZIARIO
AZIONI REGIONALI
REGIONE SARDEGNA**

AZIONI	L. 135/01	REGIONE ALTRI ENTI	TOTALE
Azioni a carattere interregionale	11.500,00	1.500,00	13.500,00
TOTALE	11.500,00	1.500,00	13.500,00

3.13 Regione Sicilia

3.13.1 Attività di coordinamento

3.13.2 Avvio attività di sensibilizzazione per la promozione di una offerta turistica accessibile

**PIANO FINANZIARIO
AZIONI REGIONALI
REGIONE SICILIA**

AZIONI	L. 135/01	REGIONE ALTRI ENTI	TOTALE
TOTALE		-	

4. Cronoprogramma

Il cronoprogramma prevede una durata totale di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio lavori.

Tale indice potrà comunque essere soggetto a rimodulazione qualora i tempi di istruttoria delle domande di finanziamento da parte del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, di assegnazione delle risorse e quindi quelli interdipendenti di inizio dei lavori, siano incompatibili con tale programmazione.



4.1 Interventi comuni

Interventi	2010									2011									2012						
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a
COORDINAMENTO, SUPPORTO E MONITORAGGIO																									
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																									
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA																									
PROMOZIONE																									

4.2 Interventi regionali Emilia- Romagna

Interventi	2010									2011									2012						
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a
COORDINAMENTO																									
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																									
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA																									
PROMOZIONE																									

4.3 Interventi regionali Piemonte

Interventi	2010									2011									2012						
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a
COORDINAMENTO																									
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																									
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA																									
PROMOZIONE																									

4.4 Interventi regionali Lombardia

Interventi	2010									2011									2012						
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a
COORDINAMENTO																									
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																									
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA																									
PROMOZIONE																									

4.5 Interventi regionali Veneto

Interventi	2010									2011									2012						
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a
COORDINAMENTO					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■									
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
PROMOZIONE													■	■	■										

4.6 Interventi regionali Liguria

Interventi	2010									2011									2012					
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m
COORDINAMENTO																								
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																								
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA																								
PROMOZIONE																								

4.7 Interventi regionali Toscana

Interventi	2010									2011									2012						
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a
COORDINAMENTO																									
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																									
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA																									
PROMOZIONE																									

4.8 Interventi regionali Umbria

Interventi	2010									2011									2012						
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a
COORDINAMENTO																									
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																									
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA																									
PROMOZIONE																									

4.9 Interventi regionali Lazio

Interventi	2010									2011									2012						
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a
COORDINAMENTO																									
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																									
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA																									
PROMOZIONE																									

4.10 Interventi regionali Basilicata

Interventi	2010									2011									2012						
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a
COORDINAMENTO																									
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																									
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA																									
PROMOZIONE																									

4.11 Interventi regionali Puglia

Interventi	2010									2011									2012						
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a
COORDINAMENTO																									
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																									
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA																									
PROMOZIONE																									

4.12 Interventi regionali Calabria

Interventi	2010									2011									2012						
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a
COORDINAMENTO																									
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																									
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA																									
PROMOZIONE																									

4.13 Interventi regionali Sicilia

Interventi	2010									2011									2012						
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a
COORDINAMENTO																									
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																									
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA																									
PROMOZIONE																									

4.14 Interventi regionali Sardegna

Interventi	2010									2011									2012						
	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m	a
COORDINAMENTO																									
COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																									
VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA																									
PROMOZIONE																									

Indicatori di realizzazione

- n. di sedute del tavolo di coordinamento
- n. indagini e studi realizzati
- n. attività di sensibilizzazione realizzate
- n. soggetti pubblici e privati coinvolti
- n. record registrati nel database
- n. itinerari accessibili definiti